

## Comunicato stampa

### *Conversazioni con gli autori*

Miguel Gotor presenta il libro *Generazione Settanta. Storia del decennio più lungo del secolo breve (1966-1982)*. Partecipano Giovanni Belardelli (Università degli Studi di Perugia), Giovanni Bianconi (“Corriere della Sera”) e Mirco Modolo (Archivio centrale dello Stato)

Giovedì 3 novembre l’Archivio centrale dello Stato inaugura il ciclo di incontri dal titolo **Conversazioni con gli autori** con la presentazione del saggio *Generazione Settanta. Storia del decennio più lungo del secolo breve (1966-1982)* (Einaudi, 2022) di Miguel Gotor. Partecipa l’autore insieme a Giovanni Belardelli (Università degli Studi di Perugia), Giovanni Bianconi (“Corriere della Sera”) e Mirco Modolo (Archivio centrale dello Stato).

Ideata e fortemente voluta dal Direttore generale e Sovrintendente dell’Istituto, Andrea De Pasquale, *Conversazioni con gli autori* è la nuova iniziativa per presentare ad un vasto pubblico alcuni dei più recenti volumi prodotti utilizzando le fonti documentarie conservate presso l’Archivio centrale dello Stato.

L’obiettivo è di stimolare, attraverso gli incontri con accademici, giornalisti e personaggi illustri del mondo della cultura, la diffusione della conoscenza di fatti ed eventi che hanno caratterizzato la storia del Paese nelle più diverse declinazioni.

“Uno dei nostri più importanti compiti istituzionali è promuovere la cultura e stimolare il dibattito scientifico – dichiara il Direttore generale e Sovrintendente dell’Archivio centrale dello Stato, Andrea De Pasquale – Perciò abbiamo deciso di mettere a disposizione gli spazi dell’Istituto per la presentazione di libri di grande interesse storico e archivistico. Attraverso questa iniziativa sarà anche possibile conoscere le attività e gli spazi dell’Istituto, nonché la grande varietà dei fondi conservati ed il loro utilizzo nell’ambito specialistico e non solo. Lo scopo di questi incontri è divulgare la storia d’Italia attraverso i libri scritti anche grazie alle fonti conservate in Archivio.”

Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito dietro prenotazione all’indirizzo [acs.comunicazione@cultura.gov.it](mailto:acs.comunicazione@cultura.gov.it)

Sarà possibile seguire in diretta gli incontri sul canale YouTube dell’Archivio centrale dello Stato: [www.youtube.com/c/canaleACS](https://www.youtube.com/c/canaleACS)

---

*Conversazioni con gli autori – Miguel Gotor presenta *Generazione Settanta. Storia del decennio più lungo del secolo breve (1966-1982)**

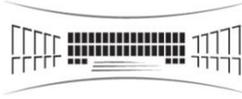
Intervengono:

- **Giovanni Belardelli**, Università degli studi di Perugia
- **Giovanni Bianconi**, “Corriere della Sera”
- **Mirco Modolo**, Archivio centrale dello Stato

Giovedì 3 novembre, ore 16 – Archivio centrale dello Stato – Piazzale degli Archivi 27, 00144 Roma

Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria tramite email a [acs.comunicazione@cultura.gov.it](mailto:acs.comunicazione@cultura.gov.it)

Evento trasmesso in diretta su [www.youtube.com/c/canaleACS](https://www.youtube.com/c/canaleACS)



## Miguel Gotor

Nato il 18 aprile 1971 a Roma. Assessore alla Cultura della Giunta Capitolina. Politico, saggista e accademico, insegna Storia moderna presso il dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte dell'Università di Roma Tor Vergata. Senatore dal 2013 al 2018, ha scritto numerosi saggi storici, curando la raccolta *Lettere dalla prigionia* di Aldo Moro (premio Viareggio per la saggistica, Einaudi, 2008) e la raccolta di scritti di Enrico Berlinguer *La passione non è finita. Scritti, discorsi, interviste. 1973-1983* (Einaudi, 2013). I suoi ultimi libri sono *Il sovrano spodestato. Una conferenza sul caso Moro* (Castelvecchi, 2020) e *Generazione Settanta. Storia del decennio più lungo del secolo breve (1966-1982)* (Einaudi, 2022). Collabora con "La Repubblica".

## L'Archivio centrale dello Stato

L'origine dell'Archivio centrale dello Stato risale al 1875 quando, con il Regio Decreto del 25 maggio n. 2552, fu istituito l'Archivio del Regno con la finalità di conservare, oltre agli originali delle leggi e decreti, allo stato civile di Casa Savoia e al Registro araldico, anche gli atti dei dicasteri centrali non più occorrenti "ai bisogni ordinari del servizio".

L'Archivio centrale dello Stato è tra i più grandi archivi del mondo ed è il depositario della memoria documentaria dello Stato a partire dall'Unità d'Italia. Attualmente la documentazione conservata presso l'Istituto ha una consistenza di circa 160 chilometri lineari.

A partire dalla Costituzione, atto fondante della Repubblica di cui è conservato uno dei tre originali, l'Istituto conserva gli atti prodotti dagli organi legislativi, giudiziari e amministrativi dello Stato centrale, in particolare dei ministeri e della Presidenza del Consiglio. A questi si aggiungono circa 50 archivi di enti pubblici e privati di rilievo nazionale, come quelli dell'Opera Nazionale Combattenti (ONC), dell'Ente Autonomo per l'Esposizione Universale di Roma del 1942 (E-42), del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), della Società generale immobiliare (SOGENE) e dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI).

Estremamente interessanti anche i circa 250 archivi personali di esponenti della politica (tra cui Agostino Depretis, Francesco Crispi, Giovanni Giolitti, Vittorio Emanuele Orlando, Ferruccio Parri, Ugo La Malfa, Pietro Nenni) e della cultura, in particolare di architetti come Luigi Moretti, Mario Paniconi, Giulio Pediconi, Riccardo Morandi, Plinio Marconi, Gaetano Minnucci, Giuliana Genta. L'Istituto conserva inoltre un ricchissimo patrimonio fotografico e un nucleo consistente di archivi su supporto non cartaceo: la documentazione della Commissione Alleata di Controllo e del Governo Militare Alleato, su microfilm; quella dell'Internazionale Comunista, su CD-ROM; la Collezione italiana delle interviste della University of Southern California Shoah Foundation Institute for Visual History and Education, in DVD e video-cassette; i filmati dell'United States Information Service (USIS).

Nel corso degli anni l'Istituto ha acquisito i versamenti della Direttiva Prodi (2008) relativa al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro, della Direttiva Renzi (2014) sulle stragi da Piazza Fontana al rapido 904 e della Direttiva Draghi (2021) su Organizzazione Gladio e Loggia P2. Per la ricchezza della documentazione conservata, l'Archivio centrale dello Stato rappresenta un indispensabile luogo per ogni tipo di ricerca, non solo di carattere storiografico.